

MISURE TERRITORIALI PER L'ACCOGLIENZA DI RICHIEDENTI ASILO: RICHIESTA DI FINANZIAMENTI AL "FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE E I SERVIZI DELL'ASILO" - APPROVAZIONE.

L'ASSESSORE AI SERVIZI ALLA PERSONA

Premesso che a partire dai primi mesi dell'anno 2014 l'afflusso di cittadini stranieri richiedenti asilo e protezione internazionale sul territorio nazionale si è significativamente incrementato a causa del perdurare delle gravi situazioni di crisi e di conflitti armati nell'area del mediterraneo, del medio oriente ed in modo diffuso in numerosi paesi del continente africano;

Considerato che i richiedenti asilo e protezione internazionale sono soggetti ai quali va riconosciuto il diritto di fuga da conflitti, persecuzioni e gravi violazioni dei diritti umani ai sensi dell'art. 14 della Dichiarazione Universale dei diritti umani che recita "ogni individuo ha il diritto di cercare di godere in altri paesi asilo dalle persecuzioni"

Ritenuto che tale problematica non possa essere affrontata nella sola ottica dell'emergenza a breve termine, ma in base a principi di solidarietà e collaborazione tra gli enti pubblici e privati e le Istituzioni nazionali;

Considerato che ai fini dell'accoglienza sul territorio nazionale dei profughi è stato richiesto, sia in sede di prima accoglienza che di seconda accoglienza e integrazione sul territorio, il coinvolgimento dei comuni nell'ospitalità dei richiedenti asilo in piccole e medie strutture abitative collettive, offrendo anche servizi che favoriscano l'integrazione dei migranti;

Preso atto che la possibilità di sostenere il citato afflusso di migranti, richiede un'assunzione di impegno e responsabilità da parte di un ampio numero di enti locali in modo da suddividere sull'intero territorio nazionale l'onere e l'impatto sociale derivante dalla prima accoglienza e dall'integrazione delle persone che, a seguito del riconoscimento dello status di rifugiato, decidono di rimanere sul territorio nazionale;

Considerato che solo in questo modo sarà possibile e sostenibile un solido percorso di integrazione dei richiedenti asilo, pur in tempi lunghi, nelle comunità locali con un carico equamente distribuito sul territorio nazionale;

Ritenuto che per facilitare un valido percorso di integrazione sociale dei richiedenti asilo e rifugiati, vada seguito un modello di accoglienza basato sull'adesione volontaria degli Enti Locali, attraverso strutture diffuse sul territorio e destinate a piccoli gruppi di persone, che garantiscono anche un maggiore controllo e sicurezza alle comunità locali;

Considerato che i comuni del rhodense ritengono che l'accoglienza dei rifugiati non possa essere affrontata con un approccio emergenziale, ma prendendo atto del continuo incremento dei flussi di persone richiedenti asilo, debba essere considerato quale parte integrante del sistema di welfare locale, e del sistema territoriale dei servizi in rete;

Considerato inoltre che le risorse economiche a fronte degli oneri connessi all'accoglienza non rimangono in carico agli enti locali ospitanti, essendo esse di competenza del Ministero degli Interni o di altri organi governativi all'uopo costituiti;

Dato atto che la realizzazione degli interventi di accoglienza sul territorio del rhodense è condizionata al fatto che i costi rimangano a carico del Governo ad eccezione degli oneri amministrativi connessi alla predisposizione della necessaria documentazione e rendicontazione;

Considerato che i comuni del rhodense intendono promuovere un modello di "accoglienza diffusa" centrato sull'ospitalità in piccole strutture abitative mediante richiesta di accesso ai finanziamenti del Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo (FNPSA) per la

predisposizione di servizi di accoglienza come previsti dalle linee guida per il funzionamento del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)

Dato atto che la richiesta di accesso ai finanziamenti di cui sopra consentirà, per quanto possibile, di programmare e governare l'arrivo dei profughi sul territorio e definire a priori il numero delle persone accolte, realizzando al meglio le citate finalità di integrazione delle persone nel territorio;

Considerato che lo SPRAR comporta la definizione e realizzazione di un progetto che non prevede esclusivamente l'accoglienza "alberghiera", bensì un sistema integrato di accoglienza che prevede la realizzazione dei seguenti servizi (finanziati): mediazione linguistica/culturale, orientamento e accesso ai servizi del territorio, accompagnamento all'inserimento lavorativo, abitativo, legale e tutela psico-socio-sanitaria;

Dato atto che gli interventi sono realizzati da una equipe multidisciplinare di operatori che comprende le professionalità di assistente sociale, di educatore, di psicologo e di OSS che si occupano dei diversi aspetti del percorso di ogni migrante garantendo un progetto personalizzato, in modo da costituire una significativa rete di supporto territoriale all'integrazione;

Dato atto che le suddette caratteristiche consentono di definire un vero e proprio servizio territoriale di accoglienza che si fonda sulla costruzione e sul rafforzamento delle reti territoriali, che coinvolgano gli attori locali, funzionali al sostegno dei progetti di accoglienza nella loro totalità e, al tempo stesso, dei percorsi personalizzati dei singoli;

Dato atto che l'obiettivo principale degli interventi la riconquista dell'autonomia individuale dei richiedenti/titolari di protezione internazionale e umanitaria accolti, intesa come una loro effettiva emancipazione dal bisogno di ricevere assistenza (in una logica di "accoglienza emancipante");

Considerato che si ritiene che la gestione dei suddetti interventi possa essere meglio affrontata in una dimensione sovracomunale, avvalendosi dell'azienda speciale dei comuni del rhodense per i servizi alla persona SerCoP;

Stabilito quindi di dare mandato a Sercop per la richiesta di accesso ai finanziamenti del Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo (FNPSA) per la predisposizione di servizi di accoglienza come previsti dalle linee guida per il funzionamento del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR), mediante la predisposizione di un progetto di accoglienza nel quale sono coinvolti i 9 Comuni del rhodense (Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Settimo Milanese e Vanzago), nonché attivando le procedure necessarie per la scelta del soggetto attuatore degli interventi;

Dato atto, in conclusione che l'accesso allo SPRAR consentirebbe:

- di governare, per quanto possibile, l'accesso dei flussi nel territorio del rhodense limitando la collocazione improvvisa e forzata da parte della prefettura nei momenti di grande emergenza. Cosa tra l'altro richiesta espressamente dall'ANCI nella nota del 09.09.2016 (Allegato 2);
- di progettare interventi di integrazione sociale, lavorativa e linguistica e di evitare che le operazioni di accoglienza si riducano ad una semplice questione alberghiero-logistica;
- di integrare il sistema di welfare territoriale con un intervento sostenibile attivando servizi di accoglienza senza un impiego di risorse dei comuni se non connesse alle attività amministrative

Richiamato Il DM del Ministero dell'interno 10 agosto 2016 "modalità di accesso degli enti locali ai finanziamenti del fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo per la predisposizione di servizi di accoglienza per i richiedenti e i beneficiari di protezione internazionale e per i titolari di permesso umanitario, nonché approvazione delle linee guida per il funzionamento del sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR)";

FORMULA AL CONSIGLIO COMUNALE
LA SEGUENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

- 1) di approvare e fare proprie le argomentazioni e le motivazioni di cui in premessa;
- 2) di includere di conseguenza all'interno del sistema di welfare locale i servizi di accoglienza a favore di rifugiati e richiedenti asilo secondo un modello centrato su residenze diffuse sul territorio e destinate a piccoli gruppi di persone, che garantiscono integrazione, progressiva emancipazione e maggiore controllo e sicurezza alle comunità locali;
- 3) di dare mandato all'Azienda Speciale dei comuni del rhodense per i servizi alla persona Sercop per l'attivazione delle misure di accoglienza dei richiedenti asilo sul territorio rhodense secondo le disposizioni della presente delibera;
- 4) Di dare mandato a Sercop per la richiesta di accesso ai finanziamenti del Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo (FNPSA) per la predisposizione di servizi di accoglienza come previsti dalle linee guida per il funzionamento del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR);
- 5) Di dare atto che i suddetti interventi di accoglienza potranno essere attivati esclusivamente mediante l'accesso a risorse e finanziamenti esterni al bilancio comunale o di ambito e la loro realizzazione è pertanto condizionata al riconoscimento dei finanziamenti di cui al precedente punto 4), ad eccezione delle spese di amministrazione e rendicontazione degli interventi che rimangono a carico di Sercop per un ammontare non superiore al 5% del costo degli interventi;